



Comune di Pordenone

**POR
DE
NO
NE**

→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027



Polo del Futuro Musicale

Call for Founders

Indice

Premessa istituzionale

A.	Il Polo del Futuro Musicale (PFM), come progetto landmark di Pordenone Capitale della Cultura 2027	4
B.	Villa Cattaneo	6
C.	Processo di ascolto e co-design	9
D.	Identità strategica e offerta del Polo del Futuro Musicale (PFM)	10
E.	Visione d'impatto	12

Come candidarsi

I.	Come candidarsi	14
II.	Processo di selezione	15
III.	Criteri di selezione	16

La Call for Founders

1.	Perché una call per il futuro?	18
2.	Le sfide	20
3.	A chi si rivolge	23
4.	Il progetto del Polo del Futuro Musicale	25
5.	Struttura del percorso	28
6.	I partner della Call e il ruolo del Comune	30

Premessa istituzionale

- A. Il Polo del Futuro Musicale (PFM), come progetto landmark di Pordenone Capitale della Cultura 2027
- B. Villa Cattaneo
- C. Processo di ascolto e co-design
- D. Identità strategica e offerta del Polo del Futuro Musicale (PFM)
- E. Visione d'impatto

A.

Il Polo del Futuro Musicale (PFM), come progetto landmark di Pordenone Capitale della Cultura 2027

Il progetto “Villa Cattaneo – Polo del Futuro Musicale (PFM)” mira alla realizzazione del Polo del Futuro Musicale (PFM), gestito in prevalenza da giovani under 35, come centro multifunzionale e hub di talenti dedicato alla musica contemporanea e sperimentale, alla cultura e all’innovazione sociale.

Il progetto pone l’attenzione sulla sostenibilità economica, sociale e culturale, mirando alla partecipazione giovanile e alla creazione di nuove opportunità di formazione e lavoro in ambiti di alta specializzazione. Promuovendo, tra gli obiettivi principali, la trasversalità e la transdisciplinarietà, la promozione di formazione di qualità, l’inclusione e la partecipazione attiva, sviluppando, in tal modo, azioni di welfare a leva culturale.

Il progetto del Polo del Futuro Musicale (PFM) è in linea con:

- le **linee programmatiche del Mandato amministrativo** che ribadiscono la visione di Villa Cattaneo quale “polo polifunzionale per giovani e musica”, inserito nel dossier di Pordenone Capitale della Cultura 2027, attraverso un percorso di co-costruzione rivolto in particolare verso i giovani;
- la candidatura di Pordenone a Capitale Italiana della Cultura 2027 che lo ha inserito nella sua programmazione quale progetto “landmark”;
- il **Bando Anci** (cod. prog. 810) per l’assegnazione di spazi pubblici a giovani under 35 per progetti innovativi e la successiva individuazione di un soggetto gestore che dovrà avere una componente giovanile maggioritaria (almeno il 51% composto da under 35) ma che potrà, in fase costitutiva o successiva, integrare la propria base societaria con una componente non superiore al 49% di altri soggetti;
- la **delibera di Giunta comunale n. 404 del 2025**, con la quale sono state approvate le **“Linee Guida del Polo del Futuro Musicale (PFM)”**, che offrono l’indirizzo per la costituzione del **Soggetto gestore a trazione giovanile**, mediante un **percorso partecipativo** a partire da una call pubblica “Call for Founders”, e definiscono inoltre il **quadro strategico di governance del Progetto**.

A.

Il Polo del Futuro Musicale (PFM), come progetto landmark di Pordenone Capitale della Cultura 2027

All'interno del bando Anci, il Comune di Pordenone promuove questa Call for Founders, in partenariato con il Consorzio di Pordenone per la Formazione Superiore, gli Studi Universitari e la Ricerca, il Conservatorio di Udine Jacopo Tomadini e La Cineteca del Friuli ETS, per selezionare giovani under 35 e attivare un modello gestionale a prevalenza giovanile, sostenibile e partecipato, per un nuovo luogo culturale nella città di Pordenone votato al protagonismo dei giovani.

Soggetto/ Istituzione	Ruolo nel Progetto PFM
Comune di Pordenone	Riferimento per il monitoraggio continuo delle fasi di sviluppo del Progetto, per la gestione del bene in coerenza con il mandato istituzionale e fornisce le indicazioni prescrittive di utilizzo, nonché assicura la connessione con i luoghi della città destinati ai giovani.
Conservatorio statale di Musica Jacopo Tomadini – Udine	Partner per la sperimentazione di laboratori di creazione musicale e per l'organizzazione di corsi, seminari e masterclass (AFAM) per giovani musicisti e per la valorizzazione del "lascito Bortolotto".
Consorzio di Pordenone per la Formazione Superiore, gli Studi Universitari e la Ricerca – Università degli Studi di Udine	Partner per il sostegno all' alta formazione e ricerca , in particolare con il Laboratorio MIRAGE dell'Università di Udine per la conservazione e il restauro del patrimonio musicale.
La Cineteca del Friuli ETS	Partner per le attività di studio, ricerca e sonorizzazione del patrimonio audiovisivo e cinematografico .

B.

Villa Cattaneo

Villa Cattaneo, oggetto di importanti interventi di restauro e riqualificazione già tra il 2004 e il 2015, rappresenta un bene di pregio architettonico per la città di Pordenone. Il progetto ne tutela la dimensione storica e identitaria, coniugando la conservazione del patrimonio con nuovi usi contemporanei coerenti alla vocazione della Villa e sperimentando anche nuove formule di manutenzione partecipata. Particolare rilievo sarà dato alla conservazione e diffusione dell'archivio musicale di Mario Bortolotto, quale elemento di continuità tra memoria e innovazione.

Il complesso architettonico di Villa e Barchessa risale alla **seconda metà del XVII secolo** ed è **vincolato dalla Soprintendenza quale bene di interesse artistico e culturale** ai sensi della Legge n. 1089 del 01/06/1939. L'immobile è stato acquisito dal Comune di Pordenone nel 1980. Tutto il complesso (tranne il parco) è stato ristrutturato dal Comune di Pordenone con vari interventi a partire dal 2004, finanziati per la maggior parte con contributi della Regione FVG e inizialmente finalizzati a destinazione pubblica come "Parco della Musica".

Villa Cattaneo

Superficie Totale: 1.725 m²

2° Piano

- 1 salone centrale adibito a sala ascolto/didattica
- 2 sale ascolto
- 2 sale prova con sala regia
- 1 studio di registrazione
- 1 sala regia e ripostiglio per strumenti musicali
- 1 altra sala

1° Piano

- 1 salone centrale adibito a conferenze e riunioni
- 2 sale ascolto
- 1 sala prove e di registrazione
- 3 sale ampie che possono essere adibite a mostre/esposizioni
- 2 sale che possono essere adibite ad uffici

Piano ammezzato

- spazio camerini
- vano tecnico

Piano Terra

Un atrio/ingresso centrale e 4 sale di differenti dimensioni rispettivamente a destra e sinistra dell'atrio



Barchessa

Superficie Totale: 363 m²

2° Piano

- 3 sale pluriuso

1° Piano

- portico
- sala riunioni
- disimpegno
- bagni

Area esterna

Superficie: 14.880 m²





Processo di ascolto e co-design

L'identità e la visione del Polo del Futuro Musicale (PFM) qui presentate sono il risultato della **prima fase di un percorso di ascolto e co-progettazione condotto con stakeholder, istituzioni, enti culturali e giovani under 35 del territorio** — tra cui studenti e studentesse, lavoratori e lavoratrici, operatori e operatrici culturali, musicisti e musiciste, artisti e artiste, creativi e creative, ricercatori e ricercatrici, nell'ambito del bando ANCI.

Il percorso si è realizzato tra settembre e novembre 2025 attraverso **interviste qualitative** e l'attivazione di **due tavoli di lavoro** (uno con stakeholder e uno con under 35). Attraverso questi momenti di confronto è stato possibile definire la vocazione, gli elementi identitari e le principali linee di offerta del Polo, oltre ad avviare il processo di co-costruzione di un modello di governance collaborativa e multilivello, di cui questa call rappresenta la prosecuzione.

D.

Identità strategica e offerta del Polo del Futuro Musicale

L'identità strategica del nuovo Polo del Futuro Musicale (PFM) si fonda, secondo il percorso di ascolto e di co-design condotti, su 6 aree principali di offerta:

1. Formazione e ricerca

Attraverso l'attivazione di percorsi di alta formazione, masterclass, seminari e altri format didattici innovativi in ambito musicale, sonoro e audiovisivo, erogati da enti partner e/o esperti di settore riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale.

2. Produzione musicale e multimediale

Attraverso la messa a disposizione di sale prove, studi di registrazione, spazi laboratoriali e attrezzature che consentano di integrare la formazione teorica a quella esperienziale, oltre che a supportare progetti di produzione artistica e creativa.

3. Digitalizzazione, sonorizzazione, musica per il cinema

Attraverso la creazione di percorsi di formazione e ricerca, eventi e attività che indagano il rapporto tra immagine e suono e più in generale l'ambito audiovisivo, valorizzando il patrimonio cinematografico e il know-how messo a disposizione dai partner di quest'area.

4. Archivio, sound library, exhibit & display

Attraverso la creazione di uno o più archivi sonori volti a favorire sperimentazioni transmediali e la progettazione di esperienze immersive e interattive, come percorsi espositivi e installazioni.

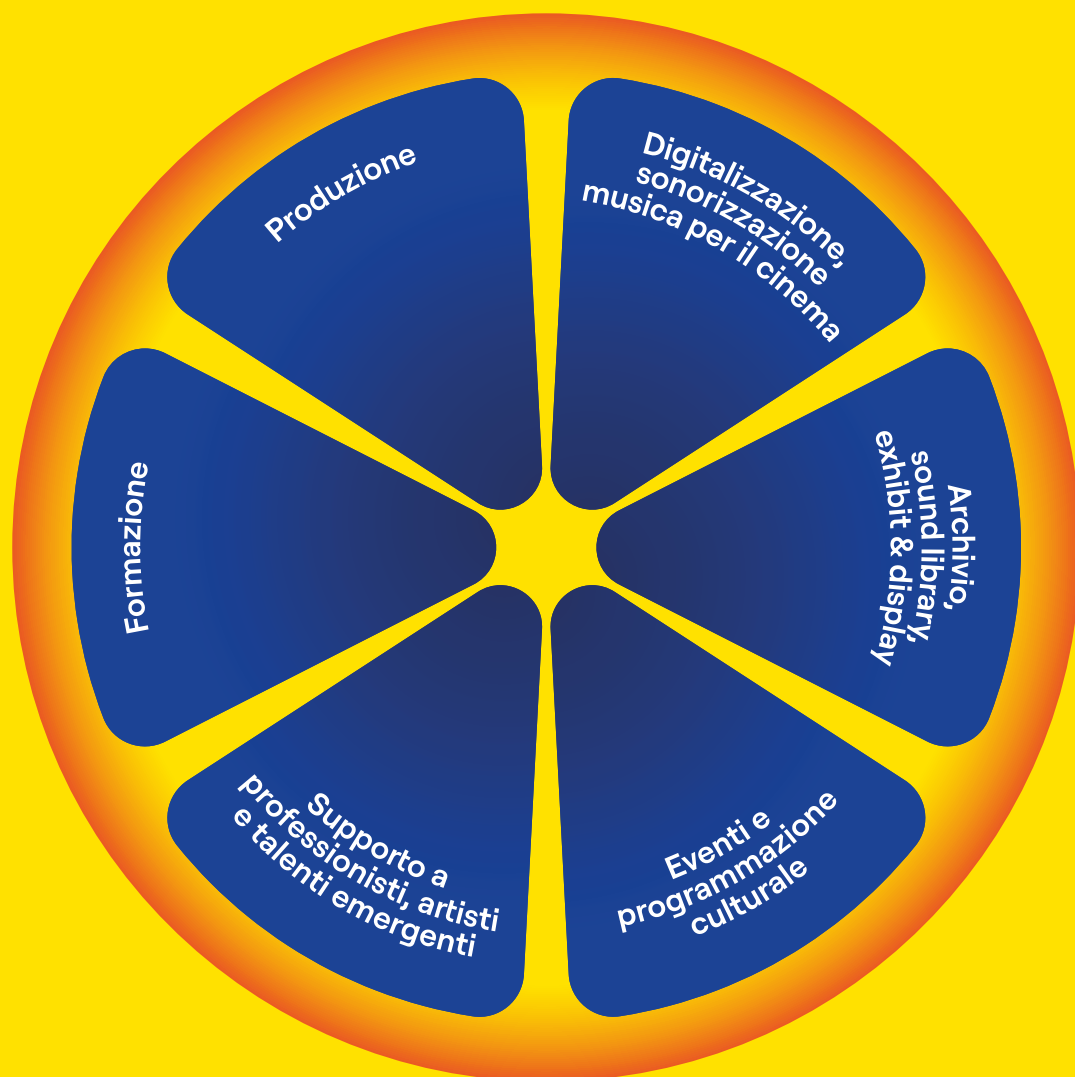
5. Eventi e programmazione culturale

Attraverso l'organizzazione di eventi legati alla vocazione musicale del Polo, come concerti, jam session e dj set, ma anche di iniziative che rafforzino il posizionamento del Polo come spazio di cultura contemporanea, tra festival, presentazioni e talk, favorendo il dialogo culturale e il legame con la cittadinanza.

6. Supporto a professionisti, artisti e talenti emergenti

Attraverso l'attivazione di percorsi di mentoring, residenze artistiche, eventi di networking e servizi di consulenza che favoriscano l'accesso al mondo musicale e sostengano la crescita professionale e artistica.

Al fine di garantire la **sostenibilità economica del Progetto** verranno attuate tutte quelle azioni volte all'incentivazione della piena fruizione del bene da parte della cittadinanza. L'Amministrazione Comunale fornirà le indicazioni per il pieno utilizzo degli spazi e la programmazione degli stessi anche con attività integrate e coerenti con l'utilizzo del bene.



Il Polo del Futuro Musicale (PFM) sarà uno spazio dedicato alla **formazione**, alla **ricerca** e alla **produzione musicale in ambito contemporaneo** – dal repertorio classico alla musica d'oggi – e al **dialogo con altre forme espressive come il cinema e il design**. Sarà inoltre un **centro per l'archiviazione e la digitalizzazione del patrimonio musicale e sonoro**, valorizzando in particolare il prezioso lascito del **Fondo Mario Bortolotto**, oltre a un luogo di **supporto per professionisti e talenti emergenti** e di **programmazione culturale** diversificata.

La visione del Polo è quella di un luogo dinamico, aperto, accessibile e intergenerazionale, dove la musica e la ricerca sul suono diventano motore di sperimentazione multidisciplinare e occasione di formazione e crescita professionale per i giovani.



Visione d'impatto

Il Polo del Futuro Musicale (PFM) ambisce a ridefinire il modo in cui la musica contemporanea può vivere nei territori, superando le tradizionali polarizzazioni che spesso rendono spazi ed eventi culturali poco accessibili a un pubblico non specializzato. Il PFM guarda alla **sperimentazione musicale, sonora e transmediale** come a uno **strumento di partecipazione, inclusione e coesione sociale**. In questa prospettiva, il **welfare culturale** diventa un **elemento centrale del progetto**: il Polo non è concepito come uno spazio istituzionale o musealizzato, ma come un luogo aperto, vivo e connesso al territorio, capace di generare nuove opportunità di crescita economica e sviluppo locale.

Accogliendo le sfide poste da Pordenone Capitale della Cultura 2027, ma guardando ad un orizzonte più ampio, il progetto intende promuovere una visione di welfare urbano che valorizzi lo spazio di possibilità delle città di provincia, a partire soprattutto da chi le abita. In questo senso, il PFM si pone come spazio capace di favorire la *restanza* delle nuove generazioni e come laboratorio di innovazione culturale in grado di intercettare le sfide e i linguaggi del contemporaneo, traducendoli in occasioni di incontro, scambio e crescita condivisa.

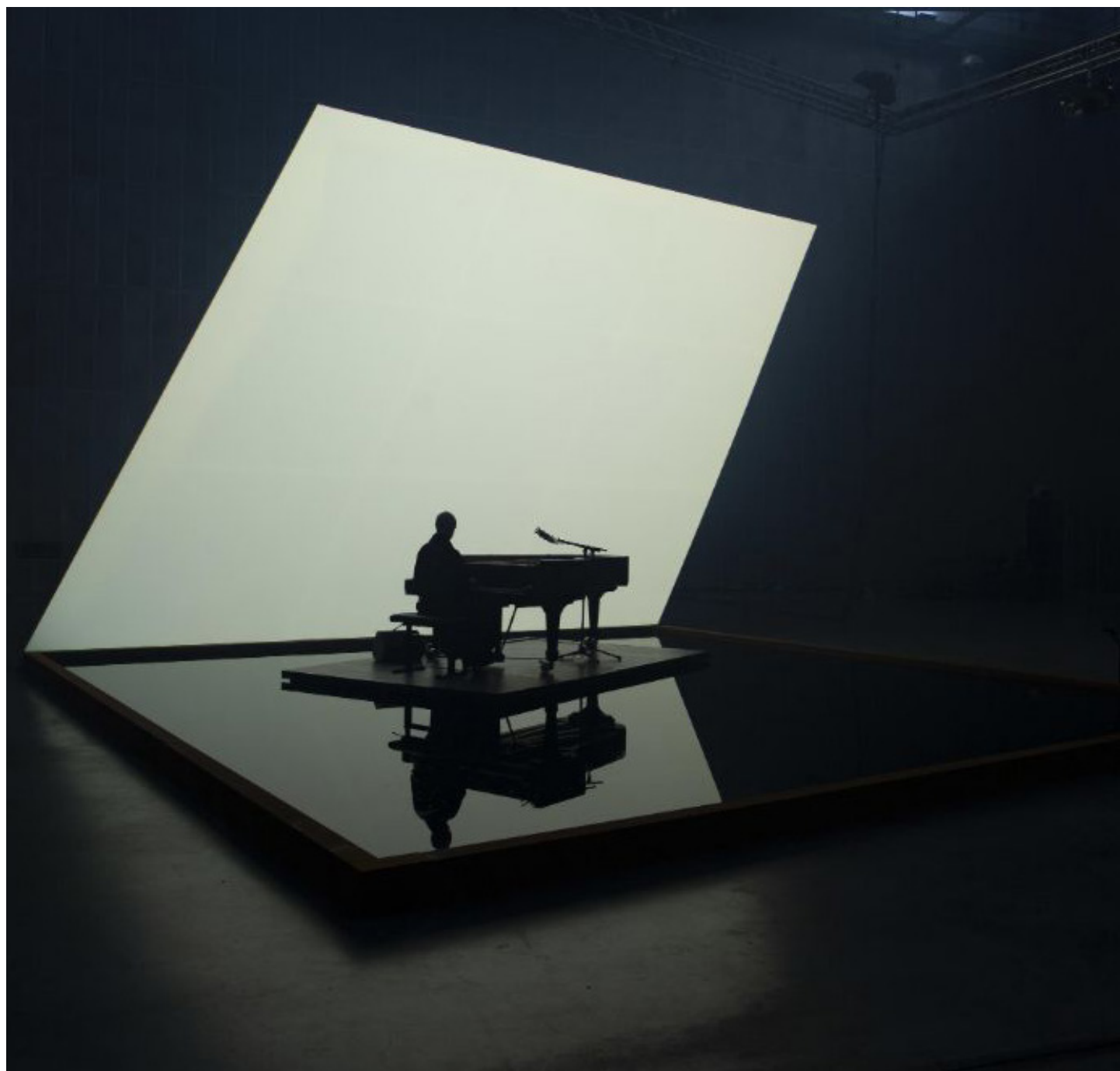
L'inclusione lavorativa e il contrasto attivo alla povertà educativa e culturale sono altri due elementi cardine della visione d'impatto del PFM. Attraverso la creazione di opportunità formative e professionali rivolte al territorio e alle sue comunità il progetto mira a costruire un'infrastruttura sociale in cui format e percorsi educativi, di specializzazione tecnica e di sperimentazione artistico-culturale possano trasformarsi in traiettorie di futuro sostenibile per la cittadinanza e il territorio.

Come candidarsi

- I. Come candidarsi
- II. Processo di selezione
- III. Criteri di selezione



Come candidarsi



Per partecipare alla call è necessario compilare il modulo online disponibile al seguente link:

<https://bit.ly/CallPFM>

Si invitano i candidati e le candidate a fornire tutte le informazioni richieste entro e non oltre il **16 gennaio 2026**. Il modulo consente di raccogliere i dati necessari per la valutazione delle candidature e la selezione dei/delle partecipanti al percorso del Polo del Futuro Musicale.



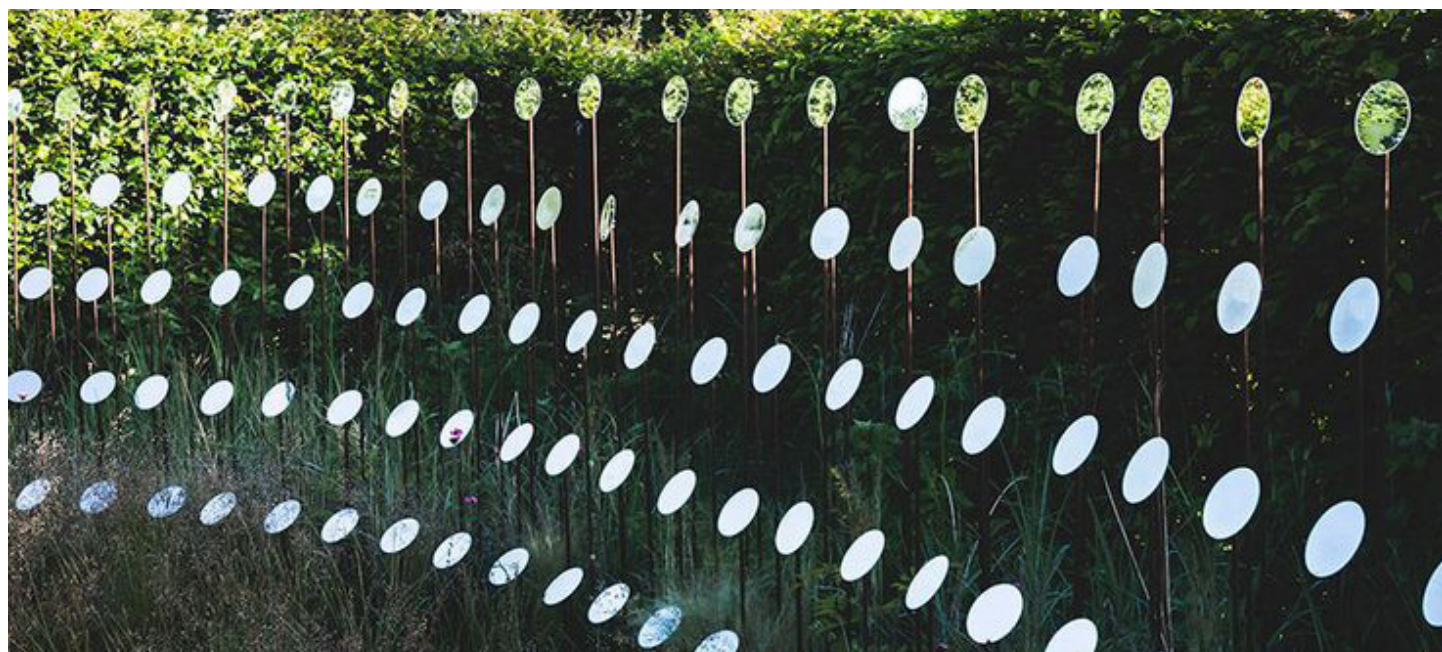
Processo di selezione

Le candidature saranno valutate da una commissione composta da un minimo di tre a un massimo di cinque membri, tra rappresentanti del Comune di Pordenone, della Cabina di regia di Capitale della Cultura 2027 e di soggetti partner o incaricati che hanno partecipato alla prima parte del processo di co-design tra settembre e novembre 2025, tutti a titolo gratuito e senza alcun altro onere a carico l'Amministrazione.

- **Fase 1** – Valutazione documentale: tutte le domande presentate e la documentazione allegata saranno attentamente esaminate per verificare i requisiti e valutare le qualifiche dei candidati e delle candidate in base ai criteri richiesti.
- **Fase 2** – Colloquio: i candidati e le candidate selezionati sulla base della valutazione documentale saranno invitati/e ad un colloquio.

In ogni fase la commissione valuterà la coerenza tra i dati di risposta in riferimento ai quattro criteri di seguito riportati, con pari peso:

1. L'esperienza rispetto alla missione e visione di PFM;
2. La motivazione;
3. L'impegno biennale/triennale (ca. 25-40 ore al mese);
4. Le competenze aggiuntive e background che il/la candidato/a apporta al percorso.





Criteri di selezione

1. Esperienza rispetto alla missione e visione di PFM

Valuta quanto l'esperienza del candidato/a sia coerente con l'obiettivo del PFM di diventare un centro di innovazione giovanile e un progetto landmark per Pordenone Capitale della Cultura 2027.

Dati richiesti:

- La **visione per il Polo del Futuro Musicale nei prossimi 3 anni**.
- In che modo **l'esperienza e le competenze del candidato/a possano contribuire allo sviluppo del progetto del PFM**.
- La descrizione delle **esperienze più significative legate alle aree di attività selezionate**.
- Il **Curriculum Vitae (CV)** e il **Portfolio**.

2. Motivazione

Valuterà l'attitudine a sviluppare un modello di cooperazione sostenibile e a operare in un contesto di gestione imprenditoriale.

Dati richiesti:

- **Le ragioni che hanno portato alla candidatura**.
- In che modo **l'esperienza del PFM possa supportare la crescita personale e professionale e quella delle comunità di riferimento** del candidato/a.
- **La conoscenza dell'ecosistema culturale, in particolare di Pordenone**, e delle **collaborazioni** attive con culturali, sociali, commerciali, industriali, economiche.

3. Impegno biennale/triennale

Valuta la disponibilità dei/delle partecipanti per la gestione del PFM è stimato in almeno **25-40 ore al mese** per un periodo biennale/triennale.

4. Competenze aggiuntive e background che il/la candidato/a apporta al percorso

Valuta che il/la partecipante disponga di tutte le competenze necessarie per coprire le diverse esigenze operative e strategiche del PFM.

Dati richiesti:

- L'indicazione delle **aree d'offerta** e delle **aree trasversali** su cui il candidato intende lavorare nei prossimi tre anni.
- Il **Curriculum Vitae (CV)** e il **Portfolio**.

La selezione individuerà i candidati in possesso delle caratteristiche necessarie e con competenze eterogenee e complementari, per partecipare alle fasi successive di avvio del progetto e di costituzione del Soggetto Gestore costituito da coloro che alla data del 20/04/2026 non abbiano ancora compiuto trentasei anni di età.

La Call for Founders

1. Perché una call per il futuro?
2. Le sfide
3. A chi si rivolge
4. Il progetto del Polo del Futuro Musicale
5. Struttura del percorso
6. I partner della Call e il ruolo del Comune

1.

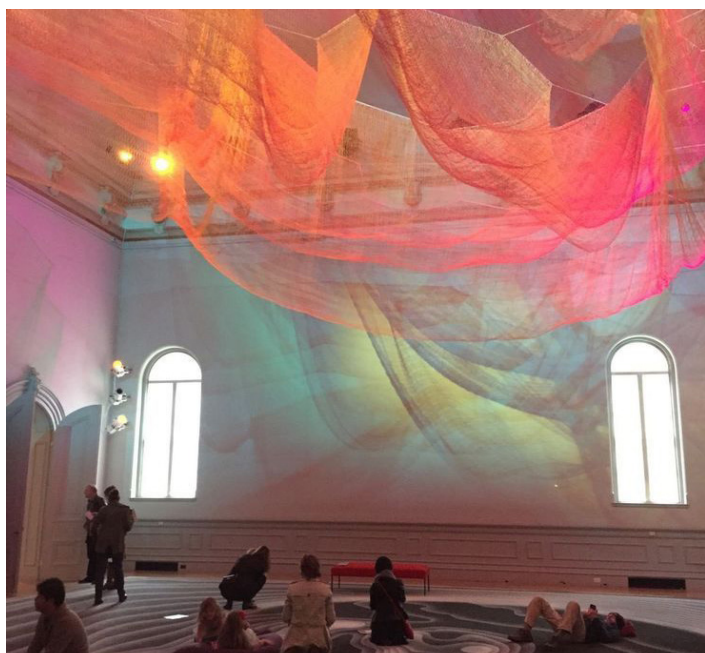
Perché una call per il futuro?

Il PFM apre una call rivolta a persone under 35 che desiderano contribuire in modo attivo alla nascita e alla gestione del Polo del Futuro Musicale (PFM) di Villa Cattaneo. La call mira ad individuare figure con competenze eterogenee e complementari, che spazino **dagli ambiti gestionale, amministrativo e organizzativo fino a quelli della progettazione culturale, della comunicazione, della produzione artistica e della sperimentazione di nuovi linguaggi**, per andare a costituire la compagine fondatrice e gestionale del Polo, lavorando in coordinamento con la rete di partner.

La call nasce per valorizzare il protagonismo e l'imprenditorialità giovanile, coinvolgendo attivamente le persone under 35 nella co-costruzione del modello di funzionamento e di governance del PFM. Il percorso porterà alla creazione di un soggetto gestore del Polo — la cui forma giuridica non è ancora definita e sarà oggetto di co-progettazione successivamente alla chiusura e selezione derivante dalla Call — attraverso un percorso di co-design e formazione, finalizzato a consolidare competenze, visione comune e struttura organizzativa necessarie alla creazione di un soggetto gestore e all'attivazione del Polo del Futuro Musicale (PFM).

La Call for Founders del PFM chiama under 35 a fare futuro in ambito musicale, a creare un luogo culturale vissuto, un laboratorio in cui la musica diventa possibilità per immaginare ciò che ancora non c'è.

Un invito a **dare forma, insieme, non solo alla musica del futuro, ma a futuri generazionali, culturali e urbani**, a partire da un centro culturale ibrido, costruito e gestito dalle nuove generazioni — e non solo per loro.



2.

Le sfide

Partecipare alla Call for Founders del PFM significa impegnarsi in prima persona a **co-costruire uno spazio dedicato alla musica e alla cultura contemporanea**, interconnesso con il territorio, i suoi talenti, le sue comunità e il suo tessuto produttivo e aperto anche a orizzonti internazionali, attraverso reti istituzionali, professionali, di ricerca e di sperimentazione,

È una chiamata a mettere in comune visioni, desideri, motivazioni e competenze, per trasformare il Polo in uno spazio vivo e animato, capace di tradurre la visione tracciata fino ad ora in esperienza quotidiana attraverso la definizione di attività, aree di lavoro, ruoli e strumenti condivisi.

Nel percorso che porterà alla nascita del soggetto gestore e all'attivazione del PFM i founder saranno chiamati a confrontarsi con alcune sfide aperte, che costituiranno le linee di lavoro principali e strategiche per la piena attivazione del Polo, in particolare:

Sfida 1

Come possiamo sviluppare un'offerta culturale capace di integrare in modo coerente le diverse aree di attività del PFM nell'ambito della musica contemporanea, trasformando il Polo in un luogo vivo, riconosciuto e amato, punto di riferimento a livello sia locale sia internazionale?

La prima sfida riguarda lo sviluppo delle linee d'offerta, dei servizi e della programmazione culturale legate all'identità core del PFM. Il Polo si concentra sulla musica contemporanea e sperimentale, estendendosi alle sue applicazioni transdisciplinari, multimediali e immersive.

Le aree strategiche — formazione e ricerca; produzione musicale; digitalizzazione, sonorizzazione e musica per il cinema; archivi, sound library, exhibit e display; eventi e programmazione culturale; supporto a professionisti, artisti e talenti emergenti — costituiscono il cuore dell'offerta del Polo.

Il ruolo dei founder sarà quello di dare coerenza e visione unitaria a queste componenti, coordinandone la progettazione strategica e il dialogo con enti partner, e contribuendo a tradurre la visione del Polo in un insieme organico di attività e servizi funzionali alla sua identità e missione. Accanto alla dimensione strategica, i founder saranno chiamati a confrontarsi con la dimensione operativa del Polo, partecipando alla costruzione concreta dei processi e delle pratiche necessarie a far vivere lo spazio e a rendere visibile la sua narrazione. In questa prospettiva, la sostenibilità economica e culturale diventa una lente trasversale: le proposte dovranno contribuire a generare valore duraturo per il Polo, radicandolo sul territorio e garantendo solidità nel tempo.

Sfida 2

Come possiamo costruire un'offerta di servizi — sia orientati al mercato sia sostenuti da progettazione finanziata — coerente con la visione strategica e capace di ampliare i pubblici del Polo, rafforzare la rete di partner e stakeholder, e allo stesso tempo dare vita a un luogo che coniughi qualità culturale e apertura alla cittadinanza?

La seconda sfida riguarda lo sviluppo di servizi e linee d'azione collaterali che contribuiscano alla sostenibilità complessiva del Polo, integrandosi con la programmazione culturale e la strategia generale. Questi servizi possono comprendere, a titolo esemplificativo, attività di ristorazione o di accoglienza, come nel caso di un listening bar, servizi legati alle residenze d'artista, la fruizione e l'affitto degli spazi, e la valorizzazione del know-how del Polo attraverso consulenze a terzi o eventi speciali.

I founder potranno realizzare sia la progettazione sia la conduzione diretta di queste attività, immaginando come ogni elemento possa dialogare con l'identità del Polo e creando un ecosistema coerente e funzionale al progetto culturale più ampio, senza che il lavoro si limiti agli esempi indicati.

Sfida 3

Come possiamo rendere l'accessibilità non un semplice obbligo normativo, ma occasione per promuovere relazioni virtuose con istituzioni e con la rete produttiva del territorio, attraverso collaborazioni transettoriali e transdisciplinari? Come possiamo allargare le pratiche di curatela e direzione artistica alla partecipazione di pubblici non specialistici? E come possiamo avviare filoni di ricerca e sperimentazione sull'accessibilità in ambito culturale, con particolare attenzione all'esperienza sonora e musicale, favorendo lo sviluppo di soluzioni innovative (nuovi materiali, nuovi format, nuove esperienze sonore e multimediali)?

La terza sfida si lega al tema del welfare culturale e alla possibilità di attivare percorsi di inclusione di pubblici con fragilità o marginalizzati attraverso diverse tipologie di azioni. Dall'avvio di percorsi di formazione e inclusione professionale alla costruzione di processi di curatela partecipata, in cui pubblici differenti vengono coinvolti nella programmazione culturale dello spazio, i founder avranno un ruolo di mediazione attiva, capace di mantenere coerenza con la visione strategica e in relazione con il tessuto cittadino.

Il tema dell'accessibilità apre inoltre a possibilità di sperimentazione transdisciplinare in ambito progettuale — dalla ricerca su materiali alla sperimentazione sonora e multimediale — e diventa un terreno su cui sviluppare nuove forme di partecipazione e di relazione con le comunità.



3.

A chi si rivolge

Elemento chiave del progetto è come detto il **coinvolgimento di giovani under 35** fin dalla gestione strategica e operativa: il percorso mira a individuare giovani professionisti e professioniste, ricercatori e ricercatrici, studenti e studentesse, non solo come gruppo target da coinvolgere successivamente all'avvio del Polo come pubblico di riferimento, **ma principalmente e prioritariamente come gruppo di riferimento all'interno del quale cogliere e sostenere competenze trasversali di carattere imprenditoriale e competenze verticali di carattere culturale per la gestione dello spazio.**

La call si rivolge a persone under 35 che abbiano maturato esperienze di studio, ricerca e/o lavoro nei seguenti ambiti:

- **Ambiti musicali** della sperimentazione e ricerca sonora, della musica contemporanea, classica ed elettronica, della musicologia, del sound design, della produzione musicale, della sonorizzazione dei film, della digitalizzazione e valorizzazione di archivi sonori e documentali.
- **Ambiti culturali e creativi** afferenti alle arti visive, al design, all'architettura, alle arti performative, alla letteratura, alle culture digitali, alla produzione multimediale, all'allestimento scenico ed espositivo.
- **Ambiti della produzione di eventi** culturali e musicali, della progettazione formativa e della produzione di edutainment e nuovi format di informazione e formazione anche blended, content curation e content creation, del podcasting, del webcasting e del broadcasting digitale.
- **Ambiti della gestione di spazi ibridi a leva culturale** aperti al pubblico, che integrino funzioni culturali, sociali e ricreative, promuovendo pratiche di innovazione culturale e sociale.

La call si estende inoltre a persone under 35 che abbiano maturato esperienza:

- nella comunicazione, anche in ambito culturale;
- nella scrittura e progettazione di bandi nazionali ed europei;
- nella progettazione e attivazione di format ibridi e nella costruzione e ingaggio di nuovi pubblici;
- nella gestione aziendale e finanziaria;
- nell'amministrazione e segreteria organizzativa;
- nell'ospitalità e nel community management;
- nel location management.



Tra i **requisiti necessari** si richiede, in particolare:

- conoscenza dell'ecosistema culturale e collaborazioni anche informali con soggetti della rete territoriale (culturale/sociale/commerciale/industriale/etc) e la disponibilità a una presenza regolare in loco;
- una motivazione fondata sul senso di responsabilità civica, sulla collaborazione orizzontale e su pratiche culturali sperimentali;

La disponibilità alla partecipazione agli incontri di febbraio 2026 è un prerequisito necessario per poter entrare a far parte del gruppo che costituirà l'Ente Gestore del PFM.

Con l'obiettivo di ampliare le prospettive e favorire un dialogo più ricco e inclusivo accogliamo attivamente le candidature di persone con background diversificati, in grado di contribuire a nuovi modi di raccontare e vivere la cultura.

Crediamo che una molteplicità di esperienze, identità e punti di vista sia essenziale per dare forma a un discorso culturale vitale, rilevante e orientato al futuro.

Il gruppo di persone selezionate potrà costituire il nucleo di partenza del soggetto gestore, a prevalenza under 35, e sarà impegnato nel primo trimestre del 2026 ad approfondire i temi strategici e gestionali, preliminari alla fondazione del soggetto gestore.

4.

Il progetto del Polo del Futuro Musicale

Il percorso proposto ai candidati e alle candidate selezionati/e è finalizzato alla **costituzione del Soggetto Gestore** del Polo del Futuro Musicale (PFM), la cui nascita sarà supportata da un programma strutturato di co-design, formazione e accompagnamento istituzionale. Il percorso consentirà di sviluppare una visione strategica condivisa, definire la forma giuridica più adeguata, strutturare le linee di attività e preparare il gruppo di persone che vorranno far parte del soggetto gestore.

Percorso di co-design e accompagnamento

I candidati e le candidate selezionati/e parteciperanno a un percorso di co-design e accompagnamento istituzionale, che si svolgerà nel mese di febbraio 2026, finalizzato alla definizione del modello di funzionamento del Polo del Futuro Musicale (PFM) e alla costituzione del futuro soggetto gestore. Il percorso, costruito per favorire la nascita di una visione strategica e gestionale condivisa, comprenderà:

- la definizione delle linee di attività e delle funzioni del PFM;
- la costruzione del funding mix e delle strategie di sostenibilità economica;
- **l'identificazione della forma giuridica più adeguata** alle esigenze dei/delle partecipanti (profit o non profit);
- la definizione della struttura di governance, dei ruoli e delle responsabilità;
- **la costruzione del Piano di Gestione del Polo**, da presentare al Comune;
- approfondimenti su imprenditorialità culturale a impatto sociale, modelli organizzativi, strumenti tecnici e aspetti legali.

Al termine del percorso, il gruppo di partecipanti che sceglierà di proseguire procederà alla **costituzione del soggetto gestore**, che dovrà includere una **componente giovanile under 35 maggioritaria** (minimo 51%) e sarà formalmente istituito **entro il 1° marzo 2026**, presentando il Piano di Gestione, contenente gli elementi economico-finanziari di sostenibilità del Progetto, da sottoporre al Comune per la valutazione. Una volta valutato dal Comune il Progetto, attraverso un'azione di audit, il Soggetto gestore costituito assumerà la responsabilità della gestione del Polo del Futuro Musicale e potrà accedere alle misure di sostegno previste dal Comune grazie alle risorse ANCI.

Affidamento dell'immobile e avvio della gestione

Una volta valutato positivamente il Piano di Gestione dal Comune, grazie all'azione di audit, al Soggetto gestore costituito sarà affidata la **gestione, anche parziale, dell'immobile Villa Cattaneo**, quale sede del Polo del Futuro Musicale.



Contributo economico

All'interno del sistema di governance il Tavolo dei contributori, presieduto dal Comune, darà avvio alla costituzione di un **Fondo solidale** utile a dare l'adeguata autonomia gestionale al nuovo Soggetto gestore. Le risorse potranno essere allocate attingendo inizialmente dallo stanziamento ANCI, nonché attraverso l'identificazione di sponsor per la realizzazione delle attività progettuali. Il mix di risorse verrà veicolato attraverso la costituzione del Fondo solidale in grado di assicurare alla struttura capacità finanziarie e di essere riserva per le attività ordinarie del Polo del Futuro Musicale.

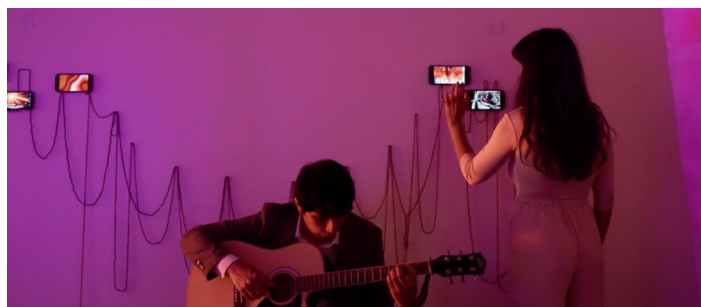
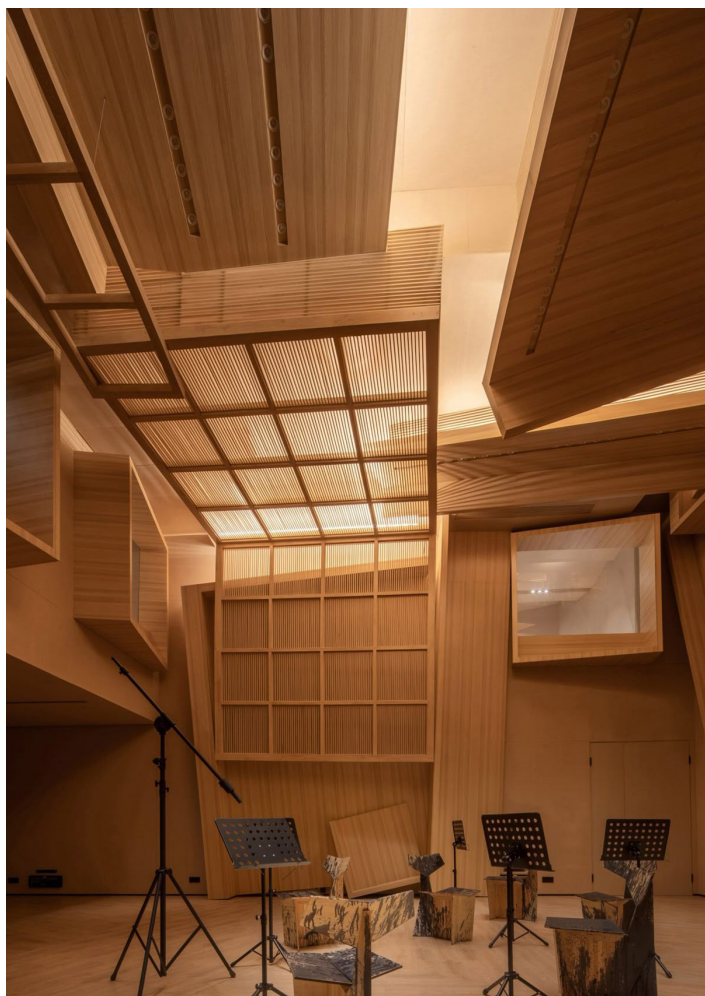
Per sostenere questa fase iniziale, il Comune metterà a disposizione del Soggetto Gestore **un contributo fino a € 100.000**, corrispondente alle risorse progettuali già finanziate e previste dal finanziamento ottenuto tramite bando ANCI. Tale contributo, trasferito sulla base delle voci di spesa indicate nel Progetto di Gestione, è destinato all'avvio delle attività del PFM e al consolidamento della nuova organizzazione.

Le spese dovranno essere sostenute e rendicontate entro il **20 aprile 2026** e potranno riguardare:

- servizi vari (incluse consulenze legali e fiscali fino a € 10.000);
- servizi finanziari;
- personale;
- attività progettuali;
- attrezzature (fino a € 1.786,48).

Non sono ammissibili spese per interventi di ristrutturazione o riqualificazione di spazi o immobili pubblici.

Villa Cattaneo dispone già di una dotazione di arredi e strumentazioni dal valore superiore a 60.000 Euro, della quale si potrà prendere visione al termine del processo di selezione.



Supporto successivo alla costituzione

Inoltre, dopo l'avvio e la nascita del Soggetto gestore, è previsto un percorso di supporto e di mentoring al neonato Soggetto gestore. Il PFM sarà una start up culturale per un centro complesso, di carattere ibrido, con funzioni culturali specialistiche e con obiettivi di impatto sociali specifici, tenuto a raggiungere sostenibilità economica entro un periodo di avvio previsto tra i due e i tre anni.

La sostenibilità economico-finanziaria verrà definita attraverso la predisposizione di un piano di gestione economico-finanziario, da cui risulti il mix di risorse, che prevederà l'iniziale impegno dell'amministrazione e che gradualmente sarà integrato e sostituito attraverso la capacità del Soggetto gestore di intercettare altri finanziamenti.

Il funding mix sarà così costituito:

- **Bando ANCI:** copertura costi di startup, costituzione e accompagnamento fino ad aprile 2026;
- **Fondo solidale:** raccolta di proposte di finanziamenti e reperimento delle stesse;
- **Autofinanziamento:** ricavi da servizi, anche gestionali (affitto sale), corsi e biglietteria;
- **Fundraising:** accesso a bandi nazionali ed europei, pubblici e privati.

5.

Struttura del percorso

Fase di candidatura alla Call

da metà dicembre 2025
a metà gennaio 2026

Selezione giovani candidati

seconda metà di gennaio

Fase di co-design e formazione

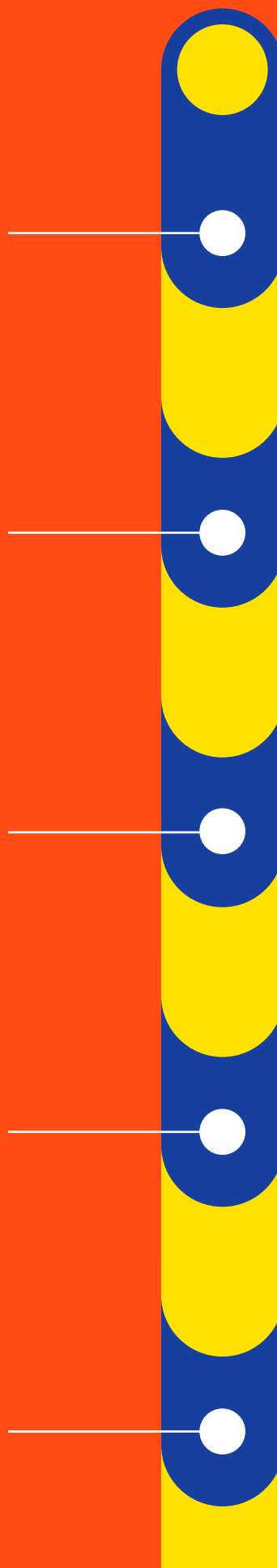
4 incontri da 3h ciascuno
a febbraio 2026

Chiusura accordi e definizione del Piano di Gestione

entro fine febbraio

Costituzione formale del soggetto gestore

entro 1 marzo



**Concessione del
bene da parte
del Comune di
Pordenone**
prima metà marzo 2026

**Sostenimento e
rendicontazione
delle spese relative
al contributo
economico concesso**
entro 20 aprile 2026

Da maggio
2026

**Avvio attività del
neo-costituito Polo
del Futuro Musicale**

**Supporto e
accompagnamento
alla definizione
strategica e
gestionale**

**Affiancamento di
mentori – in sinergia
con, e in vista di,
Pordenone Capitale
della Cultura 2027**



6.

I partner della Call e il ruolo del Comune

Promosso da



Comune di Pordenone

Comune di Pordenone

Con il sostegno di



Anci

In partnership con



Consorzio di Pordenone
per la Formazione
Superiore, gli Studi
Universitari e la Ricerca



Conservatorio statale di
Musica Jacopo Tomadini –
Udine



La Cineteca del Friuli ETS

Nell'ambito di



Pordenone Capitale italiana
della Cultura per il 2027

La call è promossa dal Comune di Pordenone, in qualità di ente promotore e proprietario del bene, in partenariato con il Consorzio Universitario di Pordenone, il Conservatorio di Udine e la Cineteca del Friuli.

Si tratta di una tappa importante, inserita all'interno del più ampio disegno di Pordenone Capitale della Cultura 2027, per fondare il nuovo PFM sviluppando un modello di cooperazione più sostenibile ed efficace tra un'istituzione pubblica e il settore creativo giovanile, della ricerca e della formazione di Pordenone.



Comune di Pordenone

**POR
DE
NO
NE**

→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

